

Comune di Villar Pellice
Provincia di Torino

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2024 – 2026**

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

- Risultanze della popolazione
- Risultanze del territorio
- Risultanze della situazione socio-economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

- Servizi gestiti in forma diretta
- Servizi gestiti in forma associata
- Servizi affidati a organismi partecipati
- Servizi affidati ad altri soggetti
- Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

- Situazione di cassa dell'Ente
- Livello di indebitamento
- Debiti fuori bilancio riconosciuti
- Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui
- Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

a) Entrate:

- Tributi e tariffe dei servizi pubblici
- Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
- Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

b) Spese:

- Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
- Programmazione triennale del fabbisogno di personale
- Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
- Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
- Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali
- Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

D.U.P. SEMPLIFICATO
PARTE PRIMA

**ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED
ESTERNA DELL'ENTE**

PREMESSA

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 ha innovato alcuni articoli del D. Lgs. 267/2000 (Testo Unico Enti Locali) prevedendo la redazione del Documento Unico di Programmazione (DUP); si richiamano in particolare:

“Art. 151 (Principi generali). 1. Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. ... omissis ... 2. Il Documento unico di programmazione è composto dalla Sezione strategica, della durata pari a quella del mandato amministrativo, e dalla Sezione operativa di durata pari a quella del bilancio di previsione finanziario. ... omissis “

“Articolo 170 (Documento unico di programmazione). 1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. ... omissis... 2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente. 3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. 4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. 5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione. 6. ... omissis 7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.”

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) costituisce il presupposto di tutti gli altri documenti di programmazione. È il documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati gli indirizzi che orientano la gestione dell'Ente per un numero d'esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale. Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli Enti locali il DUP è quello che permette l'attività di guida strategica ed operativa. Dati i bisogni della collettività amministrata (famiglie, imprese, associazioni ed organismi non profit) e date le capacità disponibili in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi) in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi). Il DUP si qualifica pertanto come un puntuale e discrezionale “momento di scelta” in quanto, di fronte alla molteplicità delle classi di bisogno da soddisfare e data, contemporaneamente e per definizione, la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie selezioni e stabilire i correlativi

vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

Con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29.08.2018, pubblicato in G.U. n. 392 del 09.06.2018, il suddetto principio contabile è stato modificato con l'intento di semplificare la redazione del DUP per gli enti di minori dimensioni. In tal senso è stato approvato un modello di DUP semplificato per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, mentre ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentita la redazione di un DUP in forma ulteriormente semplificata (elencando nel contempo i contenuti minimi dello stesso) e lasciando facoltà di utilizzare, seppur parzialmente, la struttura del modello di DUP semplificato previsto per gli enti fino a 5.000 abitanti.

La Legge 160/2019, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" ha inoltre introdotto novità delle quali rivestono particolare importanza alcuni aspetti principali:

- **il consolidamento e l'ampliamento delle risorse a sostegno degli investimenti** (cap. 2-Contributi agli investimenti degli enti territoriali), che alimentano la ripresa della spesa comunale registrata ormai stabilmente nell'ultimo biennio;
- **l'intervento sulle risorse correnti** (cap. 1-Risorse correnti e norme finanziarie di carattere generale), con l'avvio del reintegro del taglio di cui al dl n. 66 del 2014 (560 mln. che sono riassegnati progressivamente tra il 2020 e il 2024), che può contribuire a rendere sostenibile la perequazione delle risorse, unitamente a modifiche di regole che limitavano pericolosamente la gestione della parte corrente del bilancio locale;
- la stabilizzazione del contributo di 110 mln. a completamento del fondo IMU-Tasi, attualmente fissato a 300 mln. annui. Il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) non viene purtroppo rallentato per la maggioranza dei Comuni, passando al 95% del calcolo, mentre la percentuale ridotta al 90% resta riservata agli enti in regola con i pagamenti.;
- la legge di bilancio è intervenuta anche in campo fiscale (cap. 4 - **Unificazione IMU-Tasi**, riforma della riscossione e Canone unico), a riformare il processo di riscossione delle entrate locali dopo un decennio di stallo, rendendolo più snello e accorciando i tempi di recupero in caso di riscossione coattiva. A questo si aggiunge la semplificazione dovuta all'unificazione IMU-Tasi, a parità di pressione fiscale, due tributi ormai pressoché identici che davano luogo ad inutili appesantimenti per i contribuenti e per i Comuni. Sempre in materia fiscale, la prospettiva di unificazione del prelievo su occupazioni di spazi pubblici e pubblicità ("Canone unico") viene prevista a decorrere dal 2021, dando così modo di ricercare ulteriori e necessarie messe a punto della norma, che deve assicurare una sostanziale continuità e invarianza delle basi imponibili attuali.

Il DUPS 2024/2026 che proponiamo alla approvazione del Consiglio Comunale, conferma l'impostazione metodologica dello scorso anno e tiene conto del quadro normativo di riferimento consolidato che comprende:

- A. Le disposizioni della Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019, n. 160), in particolare per quanto attiene alle previsioni:

- Del comma 29 relativo ai *“contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di: a) efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all’efficientamento dell’illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all’installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; b) sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l’adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l’abbattimento delle barriere architettoniche.”*
 - Del comma 38 relativo alla stabilizzazione dei finanziamenti ex comma 139 della legge 145/2018 destinati a *“investimenti relativi a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio”*.
 - Del comma 42 relativo ai *“contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale”*.
 - Del comma 44 che istituisce un fondo d’investimenti a favore dei comuni, per 400 milioni all’anno dal 2025 al 2034, destinato al rilancio degli investimenti per lo sviluppo sostenibile e infrastrutturale del Paese, in particolare nei settori di spesa dell’edilizia pubblica, inclusi manutenzione e sicurezza ed efficientamento energetico, della manutenzione della rete viaria, del dissesto idrogeologico, della prevenzione del rischio sismico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali.
 - Del comma 51 relativo ai contributi statali per *“spesa di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade”*.
- B. Le disposizioni della Legge di bilancio 2022 (Legge 30 dicembre 2021, n. 234), in particolare per quanto attiene alle previsioni:
- Del comma 407 relativo ai contributi per investimenti finalizzati alla manutenzione straordinaria delle strade comunali, dei marciapiedi e dell’arredo urbano.
 - Dei commi 534/542 che assegnano contributi per favorire investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre i fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale e per migliorare la qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale anche ai comuni di medio-piccole dimensioni.

1) Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio-economica dell’Ente

Risultanze della popolazione

Risultanze della popolazione

- Popolazione legale al censimento del 09/10/2011: n. 1120
 - Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente n. 1058
 - di cui: maschi n. 522
femmine n. 536
 - di cui: In età prescolare (0/5 anni) n. 36
In età scuola obbligo (6/16 anni) n. 95
In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. 139
In età adulta (30/65 anni) n. 504
Oltre 65 anni n. 284
- Nati nell'anno n. 6
Deceduti nell'anno n. 11
saldo naturale: -5
- Immigrati nell'anno n. 46
Emigrati nell'anno n. 31
Saldo migratorio: +15
- Saldo complessivo naturale + migratorio): 10

Risultanze del Territorio

- Superficie Km². 60,76
- Risorse idriche: laghi n. 0 Fiumi n. 11
- Strade:
 - autostrade Km. 0
 - strade extraurbane Km. 35
 - strade urbane Km 6
 - strade locali e piste forestali Km. 30
 - itinerari ciclopeditoni Km. 0
- Strumenti urbanistici vigenti:
 - Piano regolatore – PRGC - adottato SI
 - Piano regolatore – PRGC - approvato SI

Risultanze della situazione socio-economica dell'Ente

- n.ro 01 Asili Nido con n. 12 iscritti
- n.ro 01 Scuola dell'infanzia con n. 12 iscritti
- n.ro 01 Scuola primaria con n.18 iscritti
- n.ro 01 Depuratore acque reflue che, come la rete dell'acquedotto è gestito dalla S.I.I. S.p.A., società partecipata dell'Ente;

- Aree verdi, parchi e giardini Kmq. 15
- Punti luce Pubblica Illuminazione n. 198
 - di cui n. 30 di proprietà del Comune.
- Nessuna discarica di rifiuti è presente sul territorio.
- Mezzi operativi per gestione territorio n. 4
- Veicoli a disposizione n. 4

2) Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in forma diretta: Biblioteca, Peso Pubblico

Servizi gestiti in forma convenzione: CISS, CUC, ASL

Servizi affidati a organismi partecipati: l'Ente possiede le seguenti partecipazioni dirette:

- Acea Pinerolese Energia Srl
- Acea Pinerolese Industriale Spa
- Acea Servizi Territoriali Srl
- Smat Spa

Con delibera del Consiglio Comunale, n. 40 in data 21/12/2022, si è provveduto alla revisione annuale delle società partecipate ai sensi dell'art.20 d. lgs. n.175/2016, come modificato dal d. lgs. n.100/2017.

3) Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2022	€ 518.876,34
---------------------------	--------------

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2021	€ 1.829.320,54
Fondo cassa al 31/12/2020	€ 630.837,31
Fondo cassa al 31/12/2019	€ 235.736,90

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente: l'ultimo esercizio finanziario in cui l'Ente si è trovato nella necessità di dover ricorrere ad anticipazione di Cassa risale al 2017.

Debiti fuori bilancio riconosciuti: non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

4) Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12/2021:

Categoria	numero	Tempo indeterminato	Tempo determinato
Area Funzionari E.Q. (ex Cat.D)	1	1	
Area Istruttori (ex Cat.C)	4	4	
Area Operatori Esperti (ex Cat.B)	2	2	
TOTALE	7	7	

5) Vincoli di finanza pubblica

Il comma 820 della Legge di Bilancio 2019 ha sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016. Il comma 821 dispone che gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

EQUILIBRI DI PARTE CORRENTE				
		2024	2025	2026
FPV per spese correnti		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria	(+)	662.400,00	662.400,00	662.400,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	(+)	33.900,00	33.900,00	33.900,00
Titolo 3 Entrate extratributarie	(+)	273.680,00	273.680,00	273.680,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	(+)	969.980,00	969.980,00	969.980,00
Titolo 1 Spese correnti	(-)	928.380,00	931.180,00	929.580,00
Titolo 4 Rimborso di prestiti	(-)	41.600,00	38.800,00	40.400,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(-)	0	0	0

EQUILIBRI DI PARTE CAPITALE				
		2024	2025	2026

Avanzo d'amministrazione per spese c/capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 Entrate in conto capitale	(+)	62.208,00	52.208,00	52.208,00
TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE		62.208,00	52.208,00	52.208,00
Titolo 2 Spese in conto capitale	(-)	62.208,00	52.208,00	52.208,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(-)	0,00	0,00	0,00

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

**INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA
PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI
BILANCIO**

A) ENTRATE

Quadro di sintesi dato storico e previsione.

Titoli	Dato storico			Nuova programmazione		
	2021(acc)	2022 (acc)	2023 (prev)	2024	2025	2026
Avanzo amm.ne disponibile	27.608,93	11.201,75	176.489,37	0,00	0,00	0,00
FPV	433.957,82	1.385.101,27	167.322,26	0,00	0,00	0,00
1°Entrate correnti di natura trib., contrib. e perequativa	648.036,06	704.907,86	667.400,00	662.400,00	662.400,00	662.400,00
2°Trasferimenti correnti	67.605,59	135.586,90	43.461,00	33.900,00	33.900,00	33.900,00
3°Entrate extratributarie	220.893,28	241.002,36	285.180,00	273.680,00	273.680,00	273.680,00
4°Entrate in conto capitale	2.023.399,30	2.401.083,44	191.753,00	62.208,00	52.208,00	52.208,00
6° Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0	0	0
7°Anticipazioni da tesoriere	0	0	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
9°Entrate per conto terzi e partite di giro	237.176,55	820.298,95	292.425,00	292.425,00	292.425,00	292.425,00
Totale	3.658.677,53	5.699.182,53	2.024.030,63	1.524.613,00	1.514.613,00	1.514.613,00

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le politiche tributarie dovranno essere improntate all'equità fiscale al fine di garantire la copertura dei costi dei relativi servizi; proprio nell'ottica dell'equità, continuerà l'attività di verifica e controllo finalizzata all'emersione dell'evasione fiscale e tributaria.

Le politiche tariffarie, relative ai servizi di pesa pubblica, servizi cimiteriali e di tutti gli altri servizi pubblici a domanda individuale rimarranno invariate.

Relativamente alle entrate relative al servizio mensa scolastica, verrà mantenuta l'agevolazione concessa per il secondo figlio e successivi.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Tra le entrate in conto capitale da destinarsi a spese di investimento, rientrano quelle derivanti dalla disciplina urbanistica la cui previsione di stanziamento è rapportata all'esame dei dati storici in coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti. L'art. 109, comma 2, del D.L. 18/2020 ha consentito, per il triennio 2020/2022, di utilizzare i proventi delle concessioni edilizie, anche integralmente, per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza epidemiologica da Covid 19.

Dal 2023 detta facoltà non è più esercitabile e riacquista vigenza il comma 460 dell'art. 1 della Legge 232/2016 che dispone *"A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano."*

Per quanto attiene invece le risorse straordinarie, come per gli esercizi precedenti, sarà cura dell'Ente accedere ai finanziamenti ministeriali se e quanto disposti a livello centrale.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Al momento, con il presente DUPS, al fine di non gravare la spesa corrente degli oneri di ammortamento, non si prevede di attivare mutui per investimenti nel triennio 2024/2026.

L'indebitamento dell'Ente al 01/01/2024 derivante da mutui, contratti da amministrazioni precedenti, ammonta a € 184.535,77. L'annualità comprensiva di interessi e rimborso quota di capitale, ammonta a € 58.272,01.

L'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti ha avuto la seguente evoluzione:

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati	Entrate correnti accertate	% incidenza
2020	16.083,16	943.653,61	1,70
2021	13.949,65	936.534,93	1,49
2022	11.719,09	1.081.497,12	1,08

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente ed in particolare alla gestione delle funzioni fondamentali, l'Ente continuerà con l'attuale politica che permette l'erogazione di servizi con costi compatibili con le risorse correnti a disposizione. Verranno comunque ricercati standard qualitativi elevati in ogni servizio reso.

Quadro di sintesi dato storico e previsione. Per titoli.

Titoli	Dato storico			Nuova programmazione		
	2021 (imp)	2022 (imp)	2023 (prev)	2024	2025	2026
1° Spese correnti	851.306,68	909.816,54	947.141,00	928.380,00	931.180,00	929.580,00
2° Spese conto capitale	2.496.922,61	3.042.180,65	191.753,00	52.208,00	52.208,00	52.208,00
4° Rimborso prestiti	49.109,61	51.340,17	48.900,00	41.600,00	38.800,00	40.400,00
5° Chiusura anticipaz. ricevute da tesoriere	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
7° Uscite per conto terzi e partite di giro	237.176,55	820.298,95	292.425,00	292.425,00	292.425,00	292.425,00
Totale	3.634.515,45	4.823.636,31	1.680.219,00	1.514.613,00	1.514.613,00	1.514.613,00

• Quadro di sintesi dato storico e previsione. Per Missioni.

MISSIONI	Dato storico			Nuova programmazione		
	2021 (imp)	2022 (imp)	2023 (prev)	2024	2025	2026
01 Servizi ist., generali e di gest.	386.639,81	414.441,92	552.350,00	441.640,00	441.640,00	441.640,00
03 Ordine pubblico e sicur.	40.924,80	44.807,21	46.012,00	46.012,00	46.012,00	46.012,00

04 Istruzione e diritto allo studio	66.641,73	70.366,75	67.570,00	67.570,00	67.570,00	67.570,00
05 Tutela e valorizz. beni e attività culturali	31.014,27	31.697,38	14.502,00	14.502,00	14.502,00	14.502,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.736,66	2.595,61	4.340,00	4.340,00	4.340,00	4.340,00
07 Turismo	21.697,79	5.333,84	5.658,00	5.658,00	5.658,00	5.658,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	958.420,82	2.882.267,07	25.775,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
09 Sviluppo sost. e tutela del territorio e dell'ambiente	298.866,70	268.047,60	212.200,00	212.200,00	212.200,00	212.200,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	63.713,29	128.740,63	114.600,00	114.600,00	114.600,00	114.600,00
11 Sistema di protezione civile	5.300,16	2.134,55	1.798,00	1.798,00	1.798,00	1.798,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	48.845,32	53.598,56	47.800,00	47.800,00	47.800,00	47.800,00
13 Tutela della salute	0	0	0	0	0	0
14 Sviluppo economico e competitività	21.377,02	24.046,98	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
16 Agricoltori, politica agroal. e pesca	0	0	0	0	0	0
17 Energia e diversificazioni delle fonti energetiche	0	12.200,00	0	0	0	0
20 Fondi e accantonamenti	0	0	33.189,00	21.468,00	25.968,00	25.968,00
50 Debito pubblico	63.059,26	63.059,26	59.000,00	49.600,00	45.100,00	45.100,00
60 Anticipazioni finanziarie	0	0	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
99 Servizi per conto terzi	237.176,55	820.928,95	292.425,00	292.425,00	292.425,00	292.425,00
TOTALE SPESE	2.249.414,18	4.823.636,31	1.680,219,00	1.524.613,00	1.514.613,00	1.514.613,00

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Premesse:

l'art. 6 del D. Lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 4 del D. Lgs. n.75/2017, disciplina l'organizzazione degli uffici ed il piano triennale dei fabbisogni di personale, da adottare annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del successivo art. 6-ter, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa

il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, con decreto dell'8 maggio 2018, ha definito, ai sensi dell'art. 6 -ter, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come inserito dall'art. 4, comma 3, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 le linee di indirizzo volte ad orientare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale, disponendo che:

- il piano triennale del fabbisogno deve essere definito in coerenza e a valle dell'attività di programmazione complessivamente intesa che, oltre ad essere necessaria in ragione delle prescrizioni di legge, è alla base delle regole costituzionali di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e strumento imprescindibile di un apparato/organizzazione chiamato a garantire, come corollario del generale vincolo di perseguimento dell'interesse pubblico, il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese;
- il ciclo di gestione della *performance*, declinato nelle sue fasi dall'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo n.150 del 2009, deve svilupparsi in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, il piano triennale dei fabbisogni di personale deve svilupparsi, nel rispetto dei vincoli finanziari, in armonia con gli obiettivi definiti nel ciclo della *performance*, che a loro volta sono articolati, ai sensi dell'articolo 5, comma 01, del decreto legislativo n. 150 del 2009 in "*obiettivi generali*", che identificano le priorità strategiche delle pubbliche amministrazioni in relazione alle attività e ai servizi erogati, e "*obiettivi specifici*" di ogni pubblica amministrazione;
- è fondamentale definire fabbisogni prioritari o emergenti in relazione alle politiche di governo, individuando le vere professionalità infungibili, non fondandole esclusivamente su logiche di sostituzione ma su una maggiore inclinazione e sensibilità verso le nuove professioni e relative competenze professionali necessarie per rendere più efficiente e al passo con i tempi l'organizzazione del

lavoro e le modalità anche di offerta dei servizi al cittadino;

- occorre programmare e definire il proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, valutando opportunamente le professionalità presenti e quelle mancanti e contemplando, all'occorrenza, ipotesi di conversione professionale;
- In sede di elaborazione dei piani i profili quantitativi e qualitativi devono convivere ritenendo che, soprattutto in ragione dei vincoli finanziari esterni che incidono sulla quantificazione del fabbisogno, le scelte qualitative diventano determinanti al fine dell'ottimale utilizzo delle risorse tanto finanziarie quanto umane;

Il PTFP, deve essere strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di *performance* organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini. Il PTFP rappresenta lo strumento programmatico, modulabile e flessibile, per le esigenze di reclutamento e di gestione delle risorse umane necessarie all'organizzazione;

- Sarebbe limitativo per le amministrazioni considerare l'organizzazione come un assetto dato e non revisionabile. L'attività di programmazione dei fabbisogni deve contemplare l'eventuale ripensamento, ove necessario, anche degli assetti organizzativi;
- Nel PTFP la dotazione organica va espressa in termini finanziari. Partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, non può essere superiore al limite di spesa consentito dalla legge;
- le assunzioni delle categorie protette all'interno della quota d'obbligo devono essere garantite anche in presenza di eventuali divieti sanzionatori purché non riconducibili a squilibri di bilancio.

Il limite di spesa.

Con l'introduzione dei nuovi criteri sanciti dall'art. 33, comma 2 del D.L. 34/ 2019, come convertito in Legge 28 giugno 2019, n. 58, e dal D.M. 17 marzo 2020, viene abbandonato il riferimento alla spesa storica e l'individuazione dei limiti di spesa per il personale vengono determinati sulla base di nuovi parametri che valorizzano le entrate correnti. In sintesi, con il d. l. 34/2019, è stato definito il nuovo "valore soglia", da utilizzare quale parametro di riferimento della spesa del personale a tempo indeterminato, calcolato come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle

entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Con Decreto Ministeriale sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia.

Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.

La verifica delle possibilità assunzionali viene effettuata sulla base del rapporto tra la spesa per il personale, come rilevata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato e la somma degli accertamenti correnti degli ultimi tre rendiconti approvati, detratto l'importo del FCDE stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata. Il risultato della suddetta frazione determina le linee di indirizzo cui attenersi nella gestione della spesa del personale. Se il rapporto è maggiore del "valore soglia" non è consentito alcun incremento della spesa del personale. Se, di contro, il rapporto è inferiore al "valore soglia" la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato potrà essere incrementata, fino ad arrivare alla parità, rispettando l'ulteriore vincolo sancito dal decreto, il quale impone di dilazionare l'incremento della spesa per il personale attraverso modalità progressive di crescita. L'ulteriore vincolo (art. 5 DM 17/3/2020), di efficacia immediata e applicabile fino al 2024, prevede, infatti, che l'incremento annuale della spesa del personale registrata nel 2018, non debba superare, per i Comuni da 1.000 a 1.999 il valore percentuale del 23% per il 2020, del 29% per il 2021, del 33% per il 2022, del 34% per il 2023, del 35% per il 2024.

Per i comuni da 1.000 a 1.999 abitanti la percentuale di "valore soglia" ex art. 4 DM 17 marzo 2020, che consente l'incremento annuale nei limiti dell'art. 5, è stata determinata nel 28,6%, mentre la percentuale (ex art. 6 DM 17 marzo 2020) che determina il valore soglia di rientro della maggiore spesa di personale, ed impone l'adozione di un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento, è stata determinata nel 32,6%.

I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta compreso fra i valori soglia per fascia demografica individuati dalla Tabella 1 del comma 1 dell'art. 4 e dalla Tabella 3 dell'art. 6 non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

Determinazione del valore soglia per il Comune di Villar Pellice

Rendiconti	2020	2021	2022
Acc. Titolo 1°	597.130,81	648.036,06	704.907,86
Acc. Titolo 2°	118.073,61	67.605,59	135.586,90
Acc. Titolo 3°	215.959,19	220.893,28	241.002,36
Totale entrate correnti (A)	931.163,61	936.534,93	1.081.497,12

Parametro	Metodo di calcolo	Importo
A. Media entrate correnti 2020/2022	$943.653,61 + 936.534,93 + 1.081.497,12 = 2.949.195,66 : 3$	983.065,22
B. FCDE bilancio di previsione 2022		15.686,40
C. Importo di riferimento per determinare il valore soglia	902.678,83-20.045,15	967.378,82
D. Valore soglia (ex art. 4 DM 17 marzo 2020)*	28,6% di 967.378,82	276.670,34
E. Spesa personale ultimo rendiconto approvato (2022)		272.733,92
F. Spesa corrente ultimo rendiconto approvato (2022)		909.816,54
G. Rapporto spesa personale/spesa corrente rendiconto 2022	$272.733,92 \times 100 : 909.816,54$	29,98%

* Rappresenta il limite di incremento della spesa per il personale per i Comuni che si collocano al di sotto del valore soglia.

Negli anni 2024-2025-2026 non si prevede di effettuare assunzioni a tempo indeterminato, salvo l'intervento di eventuali cessazioni.

Programma biennale degli acquisti e dei servizi 2024-2026

Le Amministrazioni adottano, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 21 comma 1 del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi nonché i relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali sulla base degli schemi-tipo allegati al D.M. 16 gennaio 2018 n. 14. Il programma biennale riporta l'ordine di priorità

stabilito dal comma 10 art. 6 del D.M. 14, e in particolare sono prioritari i servizi e le forniture:

- necessari in conseguenza di calamità naturali;
- per garantire gli interessi pubblici primari;
- aggiuntivi per il completamento di forniture o servizi;
- cofinanziati con fondi europei;
- per i quali ricorra la possibilità di finanziamento con capitale privato maggioritario.

Le amministrazioni, nel tenere conto di tali priorità, le modificano nel caso di eventi imprevedibili o calamitosi, o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari ovvero da atti amministrativi adottati a livello statale o regionale.

Ai sensi del comma 8 art. 7 del citato D.M. 14, i programmi biennali sono modificabili durante l'anno, previa apposita approvazione dell'organo competente, nei casi riportati dal comma stesso.

Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213 (D. Lgs. 50/2016), anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle province autonome di cui all'articolo 29, co. 4.

Per il biennio 2024/2026 non sono previsti al momento acquisti di beni o servizi di importi pari o superiori ai 40.000,00 € pertanto non si è ritenuto necessario adottare una programmazione.

Programmazione e investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 36/2023 (Codice Appalti) le Amministrazioni adottano il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali che contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore a alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

Gli Enti, nel dare attuazione ai lavori previsti nel Programma Triennale, devono rispettare le priorità ivi indicate, fatti salvi gli interventi imposti da eventi imprevedibili o calamitosi, nonché le modifiche dipendenti da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari, ovvero da altri atti amministrativi adottati a livello statale o regionale.

I programmi triennali sono modificabili nel corso dell'anno, previa approvazione da parte dell'organo competente, secondo le disposizioni elencate dall'art. 5 comma 9 del citato D.M. 14; un intervento non inserito nell'elenco annuale può essere realizzato quando sia reso necessario da eventi imprevedibili e calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge e regolamentari, o nel caso in cui disponga di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste al momento della formazione dell'elenco, o resesi disponibili a seguito di ribassi d'asta o di economie.

Allegato : programma triennale delle opere pubbliche 2024/2026

Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

L'art. 33-bis, comma 7, Legge n. 111/2011, come introdotto dall'art. 27, comma 1, Legge n. 214/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", stabilisce che i commi 1 e 2 dell'articolo 58 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", inserito nell'ambito del Capo X "Privatizzazioni" dedicato alla "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali" sono così sostituiti:

"1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze-Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano é trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di

mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di co-pianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale.

Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica."

Per il triennio 2024-2026 non sono previste alienazioni.

ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026**DELL'AMMINISTRAZIONE : COMUNE DI VILLAR PELLICE****QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

Il referente del programma
(Sara CATALIN)

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026

DELL'AMMINISTRAZIONE : COMUNE DI VILLAR PELLICE

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																	
CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
					somma	somma	somma	somma									

NEGATIVO

Note

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato
(4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c.2, lettera a), DM 42/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c.2, lettera b), DM 42/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo prospetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c.2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

Ulteriori dati (campi da compilare resi disponibili in banca dati ma non visualizzate nel Programma triennale)

Descrizione dell'opera	
Dimensionamento dell'intervento (unità di misura)	unità di misura
Dimensionamento dell'intervento (valore)	valore (mq, mc, ...)
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolato	si/no
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato	si/no
Fonti di finanziamento (se intervento di completamento non incluso in scheda D)	
Sponsorizzazione	si/no
Finanza di progetto	si/no
Costo progetto	importo
Finanziamento assegnato	importo
Tipologia copertura finanziaria	
Comunitaria	si/no
Statale	si/no
Regionale	si/no
Provinciale	si/no
Comunale	si/no
Altra Pubblica	si/no
Privata	si/no

Il referente del programma
(Sara CATALINI)

ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026

DELL'AMMINISTRAZIONE: COMUNE DI VILLAR PELLICE

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1 art.191	immobili disponibili ex articolo 21 comma 5	già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011 convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
												somma	somma	somma	somma

NEGATIVO

Note:

- (1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "I" ad identificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre
(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata, non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato

Il referente del programma
(Sara CATALIN)



ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE : COMUNE DI VILLAR PELLICE

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

- 1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
- 2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
- 3. progetto definitivo
- 4. progetto esecutivo

Il referente del programma
(Sara CATALINI)



ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Il referente del programma
(Sara CATALINI)

(1) Numero Intervento = di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre dalla prima annualità del primo programma
(2) Numero intervento liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
(3) Indica il CUP (articolo 3 comma 9)
(4) Reportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(5) Indica se totale/sussidiario secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera e) del D.Lgs.50/2016
(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera c) del D.Lgs.50/2016
(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13
(8) Ai sensi dell'art.4 comma 9, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la riqualificazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito. Reportare complessivi ai sensi dell'articolo 3, comma 9. In tal caso, la spesa deve essere indicata in bollette di pagamento
(9) Reporta il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
(10) Reportare l'importo del bene privato come quota parte del costo totale
(11) Indica se l'intervento è stato aggiunto o se è stata portata a seguito di modifica in corso d'anno dei sensi dell'articolo 3 comma 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

Tabella D.8

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

Responsabile del procedimento: Sare CATALIN										CTLSRA7365 06874V	
Codice fiscale del responsabile del procedimento											
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento											
Tipologie di risorse											
	primo	secondo	terzo	annuità successive							
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00	importo						
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrattazione di mutui	importo	importo	importo	importo	importo						
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo	importo						
dispendi di bilancio	importo	importo	importo	importo	importo						
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito nella L. 403/1990	importo	importo	importo	importo	importo						
imposte derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo	importo	importo						
Altre tipologie	importo	importo	importo	importo	importo						